

ANGELO VASSALLO

il sindaco pescatore

Il giorno venerdì 25 novembre, al Centro Lucia, abbiamo incontrato Dario Vassallo, il fratello di Angelo, il sindaco di Pollica, ucciso la sera del 5 settembre 2010, mentre tornava a casa, da sette colpi di pistola sparati da mano ignota.

Gli abbiamo posto molte domande approfittando del fatto che era a Botticino per la presentazione del suo libro sulla storia del fratello.

E' questa la storia di Angelo: sindaco di Pollica, comune del Cilento, per ben quattro mandati consecutivi (dal 1995 a tutt'oggi, se solo non fosse stato ucciso). Fu un grande amante dell'ambiente e della sua terra a cui fece ottenere le cinque vele della Legambiente e la rese patrimonio dell' Unesco e riserva della dieta Mediterranea.

Durante l'incontro con Dario (una persona molto disponibile) abbiamo discusso di suo fratello, della legalità e dell'illegalità.

L'intervista si è svolta così:

PAOLO: Suo fratello, si è mai sentito nel mirino della Camorra?

DARIO: No, Angelo non ha mai ricevuto ne minacce ne avvertimenti: neanche la sera del suo omicidio dubitava che gli sarebbe accaduto quello che gli è successo.

PAOLO: Dopo il tragico omicidio di suo fratello, lei, che sta continuando questa lotta contro l'illegalità, si sente in pericolo?

DARIO: No, non ho paura perché c'era una grande differenza fra me, un dermatologo, e mio fratello, un amministratore pubblico.

PAOLO: Le indagini della magistratura proseguono?

DARIO: Sì, ma per molti motivi è ormai improbabile scoprire il colpevole preciso.

PAOLO: L'omicidio è stato catalogato come "eseguito da mano ignota", ma è quasi sicuramente a sfondo camorristico, questo è confermato?

DARIO: Sì, è sicuramente stata la Camorra, mio fratello non ha mai fatto torti a nessuno.

PAOLO: I giornalisti hanno rispettato il vostro lutto e quello di Pollica o sono stati indiscreti?

DARIO: Sì, sono stati indiscreti e molti anche incompetenti, non sapevano distinguere il Cilento dal Salento.

GIOVANNI: Cosa spingeva Angelo ad essere il sindaco di Pollica?

DARIO: Mio fratello era spinto da un grande amore per la sua terra, la sua gente e la giustizia che inseguiva per continuare a svolgere il suo compito con efficienza e incorruttibilità.

GIOVANNI: Ora che suo fratello è scomparso, la gente rivendica la propria libertà che prima aveva con Angelo?

DARIO: Sì, la gente rivendica e rivendicherà la propria libertà

GIOVANNI: Per cosa verrà ricordato suo fratello?

DARIO: Mio fratello verrà sicuramente ricordato per la sua onestà e per la sua rettitudine, che non molti possiedono.

GIOVANNI: Pensa che suo fratello verrà dimenticato?

DARIO: Angelo per un po' verrà ricordato, forse anche dimenticato, ma dipende tutto da noi.

GIOVANNI: Per cosa è nata la Fondazione Vassallo?

DARIO: E' nata per continuare l'opera di Angelo e per far sì che i suoi gesti rimangano a preservare Pollica in tutto il suo splendore.

GIOVANNI: Perché si è scelto di ricordare suo fratello proprio il 21 marzo?

DARIO: Si è scelto il 21 marzo per ricordarlo insieme a tutte le vittime delle mafie.

Secondo Dario, è difficile darsi delle risposte riguardanti il “sud”, una terra così bella ma maltrattata.

Vogliamo finire l'articolo con una frase che riassume tutta la sua vita:

Angelo, un sindaco che non si poneva problemi a dire di no all'illegalità.

di Paolo Apostoli, 3°D, e Giovanni Noventa, 3°A